

# COMUNITÀ VIVA

## foglio settimanale

DOMENICA - PRESENTAZIONE del SIGNORE

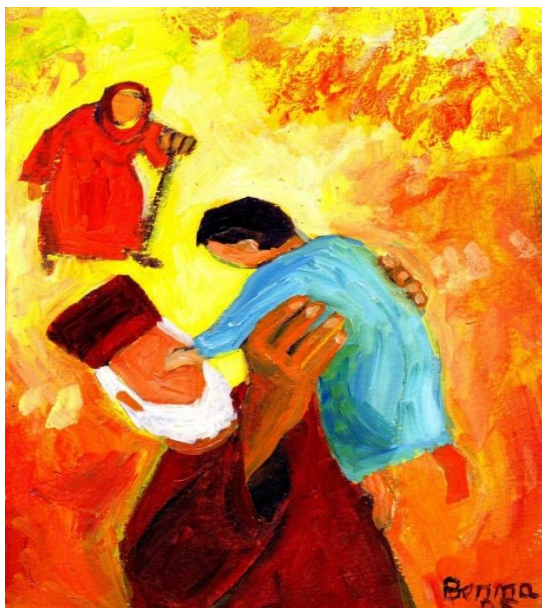
2 febbraio 2025

Parrocchia  
S. Stefano protomartire  
Martellago

P.zza Della Vittoria, 51  
Tel. 041 5400541

MAIL: [martellago@diocesiv.it](mailto:martellago@diocesiv.it)  
[www.parrocchiamartellago.it](http://www.parrocchiamartellago.it)

### COMMENTO AL VANGELO DELLA DOMENICA (Lc 2, 22-40)



*Il vecchio profeta Simeone annuncia: «I miei occhi hanno visto la tua salvezza, luce per rivelarti alle genti». Gli uomini di Gesù s'incontrano con Dio e, illuminati da lui, devono scegliere la propria salvezza; non scegliendola purtroppo abiteranno in una vita di perdizione.*

*Tra il bene e il male non si può essere neutrali; se non scegli il bene, automaticamente preferisci il male. Quanto è bello scegliere sempre il bene, decidersi per Gesù: con lui hai Dio, cioè hai tutto.*

*Allora davvero canti un canto nuovo e al tuo canto si uniscono altri, si forma una sinfonia, la nuova umanità!*

#### ADORAZIONE EUCARISTICA E CONFESSIONI

Ogni sabato pomeriggio, dalle 17.30 fino a poco prima della Messa, c'è un tempo dedicato all'Adorazione eucaristica.

Durante l'Adorazione eucaristica un sacerdote è disponibile per le Confessioni.

#### CARITAS

Nell'ambito dell'iniziativa "UN GESTO NUOVO - UNA SPESA DIVERSA" promossa dalla CARITAS in aiuto alle famiglie in difficoltà della nostra parrocchia, QUESTA SETTIMANA RACCOGLIAMO: OLIO E ZUCCHERO.

Distribuzione di alimenti: lunedì 10 e 24 febbraio 2025

Numero Caritas 329 2356854 - dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.00

#### GOCCIA DOPO GOCCIA ... NASCE UN MARE

Ogni 2ª domenica del mese al termine delle Messe viene fatta una raccolta straordinaria a sostegno dei lavori della Scuola dell'Infanzia e delle opere parrocchiali.

Inoltre è possibile sostenere la parrocchia utilizzando il conto corrente intestato a:

Parrocchia S. Stefano Martellago - IBAN IT19E 08749 36160 0000 000 12050  
accesso presso Centromarca Banca - agenzia di Martellago.

## CALENDARIO - PROGRAMMA SETTIMANALE

- 2 DOMENICA - PRESENTAZIONE del SIGNORE** *Messe 8.00 - 9.30 - 11.00 - 18.30*  
*29ª Giornata mondiale della Vita Consacrata*  
9.30 **Messa con la benedizione delle candele e piccola processione.**
- 3 Lun 18.30 Messa
- 4 Mar 18.30 Messa  
20.45 Incontro del Gruppo missionario (opere parrocchiali)
- 5 Mer **S. Agata, vergine e martire - memoria -**  
18.30 Messa
- 6 Gio **Ss. Paolo Miki, presbitero, e compagni martiri - memoria -**  
Catechesi per 5ª elementare (gruppi del giovedì)  
18.30 Messa
- 7 Ven 15.00 Catechesi 2ª e 3ª media (gruppi del venerdì)  
18.30 Messa
- 8 Sab **S. Girolamo Emiliani - memoria -**  
**S. Bakhita, vergine - memoria -**  
9.30 Catechesi per i bambini di 3ª e 4ª elementare  
10.30 - 11.30 Prove di canto del CORETTO che canta alla Messa delle 9.30. Tutti i bambini e i ragazzi che lo desiderano sono invitati a partecipare.  
11.00 Catechesi per 5ª elementare e 2ª e 3ª media (gruppi del sabato)  
15.30 Secondo incontro di preparazione al Battesimo (in Chiesa)  
17.30 - 18.15 **Adorazione eucaristica - Un sacerdote è a disposizione per le Confessioni**  
18.30 Messa festiva
- 9 DOMENICA V del Tempo Ordinario** *Messe 8.00 - 9.30 - 11.00 - 18.30*  
11.00 Messa con Battesimi

## AVVISI

### ► PRESENTAZIONE DEL SIGNORE (CANDELORA) - 2 febbraio -

Il 2 febbraio si celebra la **Festa della Presentazione del Signore**, chiamata anche **Candelora**, cioè festa delle candele. In quel giorno si celebra anche la **Giornata mondiale della Vita Consacrata**.

**Alle ore 9.30** celebreremo la Messa, preceduta dalla benedizione delle candele nel sagrato della chiesa e la piccola processione di ingresso in chiesa.

#### *Presentazione del Signore*

*Quaranta giorni dopo la nascita, secondo la legge di Mosè, Gesù viene presentato al tempio: è Dio che viene incontro al suo popolo. Il Bambino Gesù, luce per illuminare le genti (cf. Lc 2, 32; Is 49, 6), è stretto tra le braccia di Simeone, figura dell'umanità che ormai ha visto giungere la salvezza. Presente a Gerusalemme già dal secolo IV, questa celebrazione si diffuse innanzitutto in Oriente come festa dell'«Incontro». Nel secolo VI si estese all'Occidente con sviluppi originali, a Roma con carattere più penitenziale, e in Gallia con la solenne benedizione e processione delle candele, popolarmente nota come la «candelora».*

### ► GIORNATA NAZIONALE PER LA VITA - 2 febbraio -

**QUESTA DOMENICA 2 FEBBRAIO SI CELEBRA LA 47ª GIORNATA NAZIONALE PER LA VITA**

#### **Trasmettere la vita, speranza per il mondo**

“Rianimare la speranza” promuovendo la cultura della vita e la scelta della trasmissione della vita, senza la quale “nessuna forma di organizzazione sociale o comunitaria può avere un domani”. Per questo, la Chiesa deve farsi promotrice di “un'alleanza sociale che promuova la cultura della vita, mediante la proposta del valore della maternità e della paternità”, che favorisca “l'impegno legislativo degli Stati per rimuovere le cause della denatalità con politiche familiari efficaci e stabili nel tempo” e che impegni “ogni persona di buona volontà ad agire per favorire le nuove nascite e custodirle come bene prezioso per tutti, non solo per i loro genitori”: lo scrive il Consiglio episcopale permanente della Conferenza episcopale

italiana nel Messaggio per la 47ª Giornata nazionale per la vita, che verrà celebrata il 2 febbraio, sul tema “Trasmettere la vita, speranza per il mondo. Tu sei indulgente con tutte le cose, perché sono tue, Signore, amante della vita” (Sap 11, 26).

Una Giornata che si celebra nel contesto del Giubileo, e quindi nel segno della speranza. Nel loro messaggio, i vescovi rilanciano l’invito di papa Francesco a rianimare “il desiderio dei giovani di generare nuovi figli e figlie, come frutto della fecondità del loro amore. Esso dà futuro a ogni società ed è questione di speranza: dipende dalla speranza e genera speranza”.

L’alleanza deve essere “inclusiva e non ideologica, mettendo insieme tutte le persone e le realtà sinceramente interessate al futuro del Paese e al bene dei giovani”. Perché “se la questione della natalità dovesse diventare la bandiera di qualcuno contro qualcun altro, la sua portata ne risulterebbe svilita”.

I vescovi ammettono che la situazione attuale non aiuta a credere nel domani, davanti alla “strage degli innocenti” dei tanti bambini che perdono la vita nei teatri di guerra, nei tragitti delle migrazioni, quanti sono vittime delle malattie o della fame, quelli cui è impedito di nascere. E la scelta della donna che interrompe la gravidanza è “veramente libera, o non è piuttosto costretta a una decisione drammatica da circostanze che sarebbe giusto e “civile” rimuovere?”. “Quale futuro c’è – si chiedono – per un mondo dove si preferisce percorrere la strada di un imponente riarmo piuttosto che concentrare gli sforzi nel dialogo e nella rimozione delle ingiustizie e delle cause di conflitto?”. La risposta è che “abbandonare uno sguardo di speranza, capace di sostenere la difesa della vita e la tutela dei deboli, cedendo a logiche ispirate all’utilità immediata, alla difesa di interessi di parte o all’imposizione della legge del più forte, conduce inevitabilmente a uno scenario di morte”.

I Vescovi ricordano che “i Centri di Aiuto alla Vita, in 50 anni di attività in Italia hanno aiutato a far nascere oltre 280.000 bambini”.

Infine il Messaggio invita ad accompagnare le persone che avvertono la mancanza di figli “a una generatività e a una genitorialità non limitate alla procreazione, ma capaci di esprimersi nel prendersi cura degli altri e nell’accogliere soprattutto i piccoli che vengono rifiutati, siano orfani o migranti “non accompagnati”. Un ambito che richiede “una più puntuale regolamentazione giuridica, sia per semplificare le procedure di affidamento e adozione che per impedire forme di mercificazione della vita e di sfruttamento delle donne come ‘contenitori’ di figli altrui”.

## ► SANTA BAKHITA e SAN GIROLAMO EMILIANI - 8 febbraio -

### SANTI LEGATI ALLA NOSTRA DIOCESI

#### SANTA BAKHITA

La patrona dell’Africa, Giuseppina Bakhita, nasce in un villaggio dell’Africa, nel Sudan, intorno al 1869, in una bella famiglia, con papà, mamma e tanti fratelli. Purtroppo ha solo otto anni quando subisce un forte trauma tanto grande da dimenticare il proprio nome: i negrieri la rapiscono e la fanno camminare per giorni, allontanandola sempre più dal suo villaggio.

La chiamano Bakhita (in arabo significa “fortunata”) e la vendono come schiava a una ricca famiglia dove la povera piccola viene maltrattata. Altri padroni comprano la bambina che la fanno lavorare duramente, picchiandola e facendole subire tremendi supplizi e crudeli tatuaggi. Finalmente la ragazzina viene acquistata dal Console italiano Callisto Legnani, un uomo buono che non la percuote e non la punisce. Nel 1885 il Console viene richiamato in Italia e porta con sé anche Bakhita che ha quindici anni. Ma ancora una volta Bakhita cambia padrone perché la bambina dell’amico del Console Legnani, Augusto Michieli, la vuole per sé.

La futura santa viene “generosamente regalata” e si trasferisce nel Veneto dove fa la bambinaia a Mimmina, la figlia di Michieli. Bakhita non conosce Gesù, la Madonna e i santi. Lo scoprirà frequentando l’Istituto delle Suore Canossiane di Venezia. Così a vent’anni decide, con tutta se stessa, di diventare cristiana cattolica. Matura il desiderio di rimanere per sempre in Italia e farsi suora, chiedendo di essere battezzata e ammessa tra le suore canossiane.

Dopo una disputa con i padroni che non vogliono lasciarla libera, Bakhita, grazie all’intervento del cardinale di Venezia che si appella al procuratore del re, il 29 settembre 1889 viene dichiarata libera cittadina italiana. Bakhita diventa suora con il nome di Giuseppina e svolge umili mansioni presso il Convento delle Canossiane a Schio (Vicenza).

Gli inizi sono difficili poiché la gente ha timore della sua pelle nera. Poi, grazie alla sua bontà e alla sua fede, “Suor Moretta”, come viene chiamata, è amata da tutti, anche dopo la sua morte avvenuta a Schio l’8 febbraio 1947. Il 28 novembre 2017 il Comune di Schio conferisce a Santa Giuseppina Bakhita la cittadinanza onoraria.

#### SAN GIROLAMO EMILIANI

Quarto figlio della famiglia nobile decaduta degli Emiliani, come tutti i giovani veneziani del 1500 Girolamo sognava la carriera militare, anche perché era la più remunerativa. Le notizie sulla sua vita prima

dell'arruolamento, avvenuto nel 1509, sono molto scarse; si sa, però, che quando aveva circa dieci anni suo padre si uccise.

Nel 1511, durante l'assedio alla Fortezza di Castelnuovo di Quero, lungo il Piave, cade prigioniero del nemico e l'esperienza della detenzione, seppur durata appena 30 giorni, lo cambia profondamente. Nella fame, nel dolore, nella paura per la propria vita, Girolamo ritrova le parole per pregare e indirizza le sue richieste specificamente alla Madonna, alla quale promette di convertirsi in cambio della libertà. Una volta scarcerato, trova rifugio a Treviso, ma non dimentica il voto fatto alla Vergine e, affidandosi a un sacerdote e cominciando a leggere la Bibbia, inizia a cambiare il suo cuore.

La prima occasione che Girolamo ha di mettere alla prova il nuovo se stesso è durante l'epidemia di peste che colpisce Venezia nel 1528. Con un gruppo di volontari gira per la città per portare conforto agli ammalati, ai quali mette a disposizione tutti i suoi beni. Contagiato lui stesso dal morbo, ne uscirà con una prodigiosa guarigione. Inizia così il suo cammino di carità che sarà sempre rivolto ai più bisognosi a partire dai poveri, dalle prostitute, ma soprattutto dagli orfani.

Quando suo fratello Luca muore lasciando orfani i suoi tre nipoti, Girolamo se ne fa carico ed è lì che ha l'intuizione della vita: costituire un'associazione che si occupi espressamente dei giovani rimasti senza famiglia incaricandosi della loro istruzione. Così nel 1533 a Bergamo nasce la Compagnia dei servi dei poveri, impegnati nella difesa degli orfani di guerra, i più deboli e indifesi tra gli ultimi: per loro Girolamo crea una scuola d'arti e mestieri cui affianca l'insegnamento del catechismo seguendo un metodo per allora innovativo, che aveva come programma fondamentale preghiera e lavoro, i principi cardine che nobilitano l'uomo.

La Compagnia originale diventerà poi Congregazione, fino a che nel 1568 Pio V la eleverà a Ordine, i cui religiosi saranno chiamati Chierici Regolari di Somasca, dal luogo che l'arcivescovo di Milano aveva affidato a Girolamo e da cui tutto era partito. Nel carisma dei Somaschi la devozione a Maria, venerata come "Mater orphanorum". Girolamo, però a questo punto era già morto di peste nel 1537. Canonizzato nel 1767, dal 1928 è Santo Patrono della gioventù abbandonata.

## INTENZIONI DELLE MESSE

---

<b>SAB</b>	<b>1/2</b>	<b>18.30</b>	Pellizzato Rinaldo;
<b>DOM</b>	<b>2/2</b>	<b>8.00</b>	Stradiotto Giancarlo e Gemma; Brusegan Mario e genitori; Danesin Erminio e Teresa; Girardi Giuseppe e Maria; Danesin Giovanni, Giuseppe, Marcella e Severa; Barbato Rino; Mognato Franco, Barbiero Agostino e Angela; Cecchin Maria e deff. fam. Pellizzon;
		<b>9.30</b>	Marcello e deff. fam. Vanzetto; Bonso Ilario e Agostino;
		<b>11.00</b>	Deff. fam. Maniezzo; Semenzato Romeo; Anime dimenticate; Marcato Adriano;
		<b>18.30</b>	
<b>LUN</b>	<b>3/2</b>	<b>18.30</b>	Bonso Guglielmo; Vedovato Antonella; Carmela e Antonio; Mognato Tullio e Antonia; Garbin Danilo e Lina; Trevisan Quintino e Maria; Artusato Corradino e Mariuccia; Trevisan Antonio e Raffaello; Giuliana e Mario; Aurelio e Angelina;
<b>MAR</b>	<b>4/2</b>	<b>18.30</b>	Bertato Albina; Favaron Franco; Manente Giovanni e Pavan Daniela; Bona Stefano;
<b>MER</b>	<b>5/2</b>	<b>18.30</b>	Gino e Marina; Campagnaro Antonio e Lorenzo;
<b>GIO</b>	<b>6/2</b>	<b>18.30</b>	Gianbernardo e deff. fam. Benvegnù; Sguotti Maria e Quagliato Leandro;
<b>VEN</b>	<b>7/2</b>	<b>18.30</b>	Memo Lucio e Torretti Luciano; Franzoi Lidio e Maria; Zuin Monica;
<b>SAB</b>	<b>8/2</b>	<b>18.30</b>	Correale Giona; Campagnaro Mario; Pistellato Maria e Casarin Luigi;
<b>DOM</b>	<b>9/2</b>	<b>8.00</b>	Cecchin Maria e deff. fam. Pellizzon; Campagnaro Mario;
		<b>9.30</b>	
		<b>11.00</b>	Intenzione offerente (conversione dei non cristiani);
		<b>18.30</b>	